
Quanto ci sentiamo europei?

Autore: Javier Rubio

Fonte: Città Nuova

Ci sentiamo più europei o più cittadini della nazione alla quale apparteniamo? Abbiamo un'idea definita di cos'è e fin dove arriva l'Europa?

Forse per la maggior parte degli europei il nome del continente in cui abitano è dovuto a quella **principessa fenicia della mitologia greca - Europa - rapita da Zeus e portata a Creta**. Se non altro, le numerose versioni pittoriche del «**Ratto di Europa**» (Tiziano, Rubens, Rembrandt, Tiepolo, Goya, Picasso...) hanno contribuito lungo i secoli a consolidare questo immaginario collettivo. Perfino il **pittore e scultore colombiano Botero**, quello delle figure grasse, nel 1992 ha installato all'aeroporto di **Madrid** una sua versione scultorea del rapimento di Europa. In realtà, però, **tanti linguisti (anche se non tutti sono d'accordo) attribuiscono l'origine del termine Europa ad una radice semitica che indicherebbe il luogo dove "tramonta il sole", cioè l'occidente**. Ovviamente dal punto di vista mediorientale. Già **Tolomeo**, astronomo e geografo greco del secondo secolo d.C., descrisse l'Europa nella sua *Geografia*, anche se con limiti che oggi consideriamo imprecisi, stabilendo i toponimi del mondo allora conosciuto. Fu poi il **geografo svedese Philip Johan von Strahlenberg** che, **verso il 1730, propose di fissare il limite orientale del continente negli Urali**. Fino ad allora, durante tutto il Medioevo, non si parlava tanto di Europa, ma di **chrétienté (cristianità)**, un concetto più confessionale e culturale che geografico. La soluzione di **von Strahlenberg**, pur essendo tuttora accettata, presenta l'inconveniente di considerare (a quel tempo e anche oggi) alcuni Paesi in parte in Europa e in parte in Asia. **Cos'è l'Europa e dove finisce?** Una domanda che tanti europei, soprattutto giovani, si fanno oggi. Nati in uno spazio geografico e culturale che ha subito scontri, migrazioni, invasioni, guerre e massacri, e forti influenze esterne, forse si chiedono se ha senso un'identità europea, e se questa ha una valenza geografica, culturale, politica, religiosa... o di un altro tipo. Per misurare quanto siano "attaccati" al significato di Europa, il [**QoG, Quality of Government Institute**](#), organismo indipendente fondato nel 2004 in collaborazione con l'**Università di Göteborg (Svezia)**, ha realizzato uno studio a partire da un sondaggio rivolto a 500 persone di ogni Stato membro dell'Unione Europea. La domanda: "Su una scala da 1 a 10, dove 1 è *per niente legato* e 10 è *molto legato*, **quanto ti senti legato all'Europa?**". **Il risultato del sondaggio mostra un senso povero di identità europea**, cioè diamo 6,68 punti al sentirsi europei, mentre all'identificarsi col proprio Paese diamo un po' di più (7,66 punti). C'è però una differenza sorprendente tra i Paesi dell'Ue: **i cittadini di Ungheria, Romania, Polonia e Lituania sono quelli più "attaccati" all'Europa, mentre Grecia, Cipro e Bulgaria mostrano una maggiore distanza**. Il perché di questa diversa identificazione con l'Europa merita uno studio più approfondito.